

# Aziome 32

M shopping  
alle pagine 33-41 / 56-63

## Società e Territorio

Un'iniziativa della SSR per promuovere gli archivi dell'informazione, aperta a tutti



► pagina 2

## Ambiente e Benessere

La canicola non sarà più un'eccezione, è ormai già quasi un dato di fatto: dal 2003 al 2015 la prevenzione delle sue conseguenze è migliorata, ma si può e si deve fare ancora di più

► pagina 9



## Politica e Economia

L'espansionismo russo è figlio della paura generata da una storia costellata di invasioni



► pagina 22

## Cultura e Spettacoli

Alla Buchmann di Lugano un'opera del giapponese Tatsuo Miyajima, artista digitale



► pagina 27

## Onsernone, valle da scoprire

di Fabio Dozio ► pagina 3



## Un solo volto per il Ticino

di Peter Schiesser

Il Comitato cantonale del PLR non ha avuto dubbi, ci sarà un solo candidato alla successione di Burkhalter in Consiglio federale: Ignazio Cassis, già medico cantonale, consigliere nazionale e capogruppo alle Camere (carica dalla quale si è sospeso), presidente di Curafutura (idem). Nonostante gli inviti giunti dall'esterno, una doppia o tripla candidatura (con Laura Sadis e Christian Vitta) è stata considerata troppo rischiosa da Bixio Caprara: poteva essere interpretata come un atto di arroganza, come il desiderio di occupare non uno ma due posti sulla lista che il 20 settembre il PLR nazionale presenterà ai deputati delle Camere. La politica non è una scienza, una strategia comporta sempre dei rischi, si potrà quindi valutare solo ad elezione avvenuta se questa sia la scelta giusta. A chi scrive sia solo permesso di aggiungere che una doppia (o tripla) candidatura poteva anche essere il segnale che si dispone di più persone valide con profili diversi, lasciando alla presidenza del partito nazionale la facoltà di decidere quale di questi incarna maggiormente lo spirito dominante nel partito e/o ha le maggiori possibilità di venire eletto.

Ignazio Cassis conosce i meccanismi di Palazzo federale, ha intessuto utili relazioni con i colleghi in parlamento, gli si riconoscono buone competenze in campo sanitario e sociale; , rispetto a Sadis e Vitta, dalla sua parte sta anche la statistica, secondo la quale quasi sempre i consiglieri federali provengono da una delle due Camere (anche se le quattro eccezioni erano donne: Ruth Dreifuss, Ruth Metzler, Micheline Calmy-Rey, Eveline Widmer-Schlumpf, quasi tutte con esperienza in governo). E senz'altro Cassis rispecchia maggiormente la linea, di centro-destra, del partito nazionale. Basterà? Cassis resta il candidato con le migliori possibilità. Anche sui giornali di Oltralpe, dalla «Neue Zürcher Zeitung» al «Tages Anzeiger», si percepisce un ampio sostegno alla rivendicazione di un seggio in Consiglio federale da parte del Ticino. Pure la costellazione generale parla a favore di un ticinese in governo. Come ha ricordato lo storico Urs Altermatt in un articolo sulla NZZ del 21 luglio, una candidatura ticinese ha avuto successo quando il Ticino si è trovato in una situazione di emergenza, perché un consigliere federale ticinese può contribuire a mantenere stabile la situazione nel sud della Svizzera: «Non siamo oggi, nel mezzo della crisi migratoria in Europa, in una

simile situazione?» scrive Altermatt. Tuttavia, i giochi non sono fatti, il 20 settembre possono sorgere dinamiche imprevedibili, alcune elezioni degli ultimi 15 anni ce lo hanno dimostrato. Cassis dovrà forse affrontare le azioni di disturbo della sinistra, che potrebbe preferirgli un(a) candidata dalla Romania. Sui media svizzero tedeschi era circolata la voce che il PS volesse presentare una «Sprengkandidatur», come fece con Eveline Widmer-Schlumpf contro Christoph Blocher, ed era circolato il nome di Laura Sadis. Considerato che l'ex consigliera di Stato ha sempre fatto dipendere una sua candidatura dall'appoggio del partito, questa pare un'ipotesi remota. La presidente della Confederazione Doris Leuthard (ai suoi ultimi anni in Consiglio di Stato, secondo quanto annunciato da lei stessa) ha detto che un ticinese in governo non è strettamente necessario, più consiglieri federali parlano italiano e hanno un legame con il Ticino, c'è una sufficiente sensibilità verso i problemi del cantone. Con tutto il rispetto, non si tratta solo di saper cogliere i problemi del Ticino, ma anche di poter accogliere gli stimoli positivi, i progetti utili anche al resto della Svizzera che vengono dai ticinesi – e in questo un consigliere federale ticinese può contribuire senz'altro.

# Onsernone valle vicina

**Chilometro zero** Viaggio in valle per scoprire potenzialità e ambizioni di una regione che punta al rilancio

Fabio Dozio

C'è ma non si vede. Potremmo cominciare a descrivere la Valle Onsernone con un indovinello. Cosa c'è che non si vede? Non i boschi, visto che si tratta di una delle valli più verdi del Ticino, non i villaggi aggrappati alle pendici del versante sinistro della valle, con tante belle case costruite dagli emigranti che hanno fatto fortuna all'estero. Ciò che si può intuire, ma non si vede, è il fiume Isorno, che scorre sul fondo, sempre coperto dalla vegetazione: nasce in Italia, dove percorre circa dieci chilometri, poi disegna la valle in territorio elvetico bagnando il comune di Onsernone e a Intragna confluisce nella Melezza.

L'Onsernone è la valle meno frequentata e meno conosciuta del Locarnese. Ed è anche la più povera. Nel 1850 contava tremila abitanti, oggi sono circa 800: 8 per chilometro quadrato. Negli ultimi anni il saldo migratorio è positivo, ma non c'è nessuna inversione di tendenza. Difficile che i giovani scelgano di andare a vivere in valle, ma questo rimane uno degli obiettivi del Municipio.

Lo scorso anno c'è stata l'aggregazione comunale e da allora la valle ha un unico comune, Onsernone appunto. Un gran passo avanti, dal profilo politico, ma non ancora dal punto di vista economico. Che fare per rilanciare la valle?

Bisognerebbe rendere virale la «sindrome dell'Onsernone» che ha colpito lo scorso anno Mike Keller, trentacinquenne nato e cresciuto in valle, espatriato per qualche anno, ma poi ritornato a casa per promuovere il turismo della regione. «Ho sempre avuto voglia di ritornare – ci confida Keller – poi c'è stata questa occasione. Passavo sempre davanti a questa bella villa che non era sfruttata secondo il suo potenziale, ora è un ostello che funziona. C'è gente di ogni parte del mondo che apprezza questa valle, abbiamo prenotazioni soprattutto da parte di giovani che cercano la tranquillità, il contatto con la natura, e scelgono ostelli rurali. Fanno yoga, camminano, studiano, vanno ai bagni. C'è un negozio a due passi e un ristorante a cento metri. È importante creare sinergie con le strutture che già esistono». Siamo nel giardino di Villa Edera ad Auressio, l'ostello rinnovato che offre camere singole e dormitori, cucina e spazi comuni ben arredati e molto accoglienti. La villa è stata costruita nel 1887 da Paolo Calzonio, cittadino di Auressio, emigrato giovanissimo a Parigi, dove da umile spazzacamino divenne impresario di successo.

Nel bel giardino ombreggiato di villa Edera, accanto a Keller, c'è Nicola Pini, a cui il Comune e il Patriziato hanno affidato l'incarico di promuovere il rilancio della valle. Un impegno di due giorni la settimana per un periodo di quattro anni in qualità di manager regionale. «Il mio ruolo – spiega Pini – è di aiutare gli attori della valle a sostenere e dare impulso alle attività. Adesso

**Scorci e vedute della Valle Onsernone: dettaglio del Mulino di Vergeletto.**  
(TiPress)



siamo partiti con tre ostelli, se questi funzionano, possiamo aprire anche quello di Spruga. Stiamo organizzando l'accoglienza, anche puntando sugli alloggi privati a disposizione. Migliora anche il settore della ristorazione. Abbiamo una decina di ristoranti in valle, che stanno allestendo un prospetto che illustri questa offerta; fra settembre e ottobre organizzeremo una rassegna gastronomica, che non può dimenticare il prodotto tipico della zona, la *farina bona*. Poi introdurremo le biciclette elettriche, che fanno capo alla rete del Locarnese. Un'occasione in più per visitare la valle senza l'assillo del traffico motorizzato.»

Una valle che già oggi offre molte attrazioni: un museo a Loco, il parco dei mulini e le cave di granito a Vergeletto, la riserva forestale tra Crana e Spruga, i Palazzi storici Gamboni e della Barca a Comologno, i bagni di Cravaglia al confine di Spruga e, tanto per dissetarsi, tre birrerie artigianali. Un fiore all'occhiello da molti anni è il Centro sociale di Russo: punto d'incontro e di socializzazione, con una casa per anziani e un centro servizi.

L'intento di rilanciare la Valle Onsernone parte da lontano. Dalla nuova concezione federale della politica regionale, in vigore dal 2008, e dagli indirizzi della nuova politica regionale del Canton Ticino. In questo ambito, l'Onsernone è considerata una «zona a basso potenziale». Nel 2010 l'Istituto delle ricerche economiche ha presentato il rapporto «Onsernone 2020: il gusto dell'estremo» che, dopo un'ampia analisi del contesto socio economico, avanzava una serie di proposte per rilanciare la zona. Punto cruciale è che: «la Valle Onsernone è una regione a basso potenziale ma non a potenziale nullo, per cui siamo dell'avviso che sia opportuno lavorare e investire nello scenario "offensivo" di sviluppo programmato. La via è impervia, come la valle, ma non impraticabile. Proprio in questa connotazione di valle estrema si trovano le migliori possibilità di creare prodotti al confine tra tradizione, storia, svago, sport, salute e benessere da commercializzare in un mercato (anche) turistico, sempre più alla ricerca di emozioni forti ed esperienze uniche ed esclusive.»

«Lo studio dell'IRE – ci dice Nico-

la Pini – pone molto l'accento sul turismo. Qui ci si aspetta di più, l'obiettivo del Municipio è di invitare la gente a trasferirsi in valle. Non siamo fuori dal mondo, Locarno è a trenta minuti. Il primo obiettivo è rilanciare il turismo, ma poi vogliamo incentivare il vivere in valle. Ho scoperto una grande voglia di promuovere la valle, bisogna lavorare assieme, condividere i progetti, coinvolgere gli abitanti. All'inizio c'era anche qualche diffidenza, solo se la gente ci crede le cose vanno avanti.»

«Per attirare nuovi residenti e non far scappare i giovani – ci dice il sindaco Cristiano Terribilini – stiamo lavorando su più fronti: dalla creazione di posti di lavoro (e qui il prospettato Parco già ora ha dato i suoi frutti), all'accesso all'abitazione per giovani famiglie, passando per la mobilità e la fiscalità. Ovviamente il Comune, per essere attrattivo, deve poter continuare a offrire quei servizi di base, quali ad esempio la scuola elementare, offerta questa, vista l'attuale evoluzione demografica in atto, che non è purtroppo più così scontata.»

Il rapporto «Onsernone 2020»

proponeva lo slogan «Il gusto dell'estremo», giudicato però forse troppo forte in valle. Il sito internet, appena nato e fondamentale per raggiungere soprattutto il turismo giovanile, si intitola «Wild Valley». Paziienza per aver tradito la lingua madre ma, se si pensa di coinvolgere turisti in provenienza dal resto del mondo, la licenza si giustifica.

«Immagino per la nostra Valle un turismo consapevole, – precisa il sindaco – non di persone che arrivano da noi per caso. Un turismo attento alla bellezza del nostro paesaggio, ma anche alla nostra storia e cultura, visitatori che utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi e che rimangono in Valle anche per pernottare. Certo, per arrivare a questo tipo di turismo dobbiamo adattare le nostre strutture ricettive, migliorandone la qualità, ma soprattutto quello a cui dobbiamo lavorare è la cultura dell'accoglienza, non solo tra le persone che lavorano nel settore turistico, ma anche tra tutta la popolazione.»

La vera scommessa futura è il Parco nazionale del locarnese, un potenziale di sviluppo non indifferente. È in gestazione da tempo e l'anno prossimo, verosimilmente, i cittadini coinvolti dovranno esprimersi. L'Onsernone è il polmone verde del Parco. «Ora si deve definire la Carta del Parco – spiega Pini – ma finora il processo di candidatura è stato positivo e stimolante, con decine di progetti sostenuti e finanziati, di cui anche noi abbiamo beneficiato. Le opportunità sono molte, la popolazione dovrà capire quali sono le limitazioni, ma anche i vantaggi. Va costruito un parco di nuova generazione, con le zone nucleo protette, ma anche con una certa elasticità. Per esempio noi abbiamo le cave in Val Vergeletto che devono poter continuare a lavorare. Bisogna coniugare protezione del territorio e sviluppo economico; se si propone un equilibrio sbilanciato, si rischia che la popolazione non accetti il progetto.»

«Il Parco – sostiene il sindaco – verrà approvato solo se prevarrà tra la popolazione chi ha a cuore il futuro della Valle in quanto comunità. Il pericolo concreto al quale siamo sottoposti è che se non troviamo una strada di sviluppo economico, e attualmente oltre al Parco vedo poco altro, diventeremo un territorio in cui ci saranno sempre più residenze secondarie e sempre meno abitanti permanenti. Uno scenario questo che certamente ad alcuni oppositori può anche far comodo, ma che non corrisponde con la mia visione del futuro dell'Onsernone.»

Un'altra idea per far decollare l'Onsernone è la Casa delle valli, uno spazio fisico a Locarno dove vengano presentate tutte le valli del Locarnese con i loro prodotti e le loro attrazioni. L'obiettivo è attirare i locarnesi, ma anche gli altri ticinesi. «Dobbiamo far sentire la Valle Onsernone – conclude Nicola Pini – più vicina di quanto si pensi. Abbiamo bisogno di vicinanza fisica, ma anche politica. L'attenzione del mondo politico è importante. Vivere in Onsernone è bello!»

**Azione**  
Settimanale edito da Migros Ticino  
Fondato nel 1938

**Redazione**

Peter Schiesser (redattore responsabile),  
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica  
Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanolì,  
Ivan Leoni

**Sede**

Via Pretorio 11  
CH-6900 Lugano (TI)  
Tel 091 922 77 40 fax 091 923 18 89  
info@azione.ch www.azione.ch

La corrispondenza va indirizzata  
impersonalmente a «Azione»  
CP 6315, CH-6901 Lugano  
oppure alle singole redazioni

**Editore e amministrazione**

Cooperativa Migros Ticino  
CP, 6592 S. Antonino  
Telefono 091 850 81 11

**Stampa**

Centro Stampa Ticino SA  
Via Industria  
6933 Muzzano  
Telefono 091 960 31 31

**Tiratura**

101'766 copie

**Inserzioni:**

Migros Ticino Reparto pubblicità  
CH-6592 S. Antonino  
Tel 091 850 82 91 fax 091 850 84 00  
pubblicita@migrosticino.ch



**Abbonamenti e cambio indirizzi**

Telefono 091 850 82 31  
dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 14.00 alle 16.00  
dal lunedì al venerdì  
fax 091 850 83 75  
registro.soci@migrosticino.ch

**Costi di abbonamento annuo**

Svizzera: Fr. 48.-  
Estero: a partire da Fr. 70.-